

## CHAMPIONS LEAGUE

La Dinamo «trova» un rigore  
La Lazio Negro e Salas ed è 2-1

ROMA Con una prestazione tutta anima e cuore la Lazio ha vinto la sua prima partita in Champions League. Una vittoria meritata, che lancia i biancocelesti già in testa alla classifica. Ma non è stata una vittoria facile. Infatti, trova subito un muro davanti a sé. La Dinamo sceglie la tattica del contenimento per cercare di salvare la sua porta dalle iniziative offensive dei biancocelesti. Gli ucraini puntano tutto sul contropiede, ma mai riescono ad avvicinarsi a Ballotta, che fa da spettatore. Già al 16' Mihajlovic fa urlare al gol. Punizione dai venti metri, solito sinistro maligno che il portiere Shoykovski, il migliore degli ucraini, che rie-

sce a deviare con la punta delle dita il pallone sulla traversa. La Lazio prende coraggio, insiste e le occasioni migliori capitano a Nedved che ci prova da tutte le parti, sbagliando di poco in alcune circostanze e quando riesce ad inquadrare lo specchio della porta trova il portiere ucraino sempre pronto alla respinta. Si va avanti per tutto il primo tempo su questo leit motiv, fino alla fase finale quando gli animi si riscaldano eccessivamente.

Alcune interpretazioni dello spagnolo Diaz Vega mandano nel pallone i biancocelesti, che in pochi minuti rimediano tre cartellini gialli: Almeyda, Stankovic e Mihajlovic.

L'ultimo brivido, prima della chiusura lo regala Kaladze. La sua punizione, all'altezza della lunetta è una rasoiata carica d'effetto, che Ballotta con una grande prodezza riesce a deviare in angolo. Si riprende con la Lazio che va giù a tavoletta. Al 4' sembra fatta, Nedved al centro respinge il portiere riprende Boksic che rimette per Stankovic che coglie il palo. Eriksson manda dentro Salas al posto di Stankovic. La partita s'incendia al 68' quando l'arbitro s'inventa un rigore per gli ucraini. Mihajlovic anticipa un avversario nettamente, che cade. Per il signor Diaz Vega è rigore. Rebrov non sbaglia. La Lazio non accusa il colpo ma reagisce e dopo due minuti pareggia con Negro di testa su cross di Mihajlovic. Passano due minuti e c'è il bis di Salas pescato solo a destra da Boksic.

Nell'altro incontro del Gruppo A il Maribor è stato battuto per 1-0 dal Leverkusen 0-1. Classifica: Lazio, Leverkusen 4, Maribor 3, D. Kiev 0.

## CHAMPIONS LEAGUE

«Nou Camp» trappola micidiale  
Il Barça umilia la Fiorentina (4-2)

BACELLONA La Fiorentina viene sopraffatta dal ritmo vorticoso del Barcellona e reagisce alle frenetiche incursioni avversarie con timidezza e con scarso carattere. Perde 4 a 2 al Nou Camp, ma poteva andare peggio.

Un bombardamento i primi venti minuti. Al sesto il Barcellona va in vantaggio con Figo che, inspiegabilmente libero, entra in area, sistemandosi la palla sul piede giusto e buca il povero Toldo. La reazione viola? Nessuna. Dopo quattro minuti, Luis Enrique raddoppia: scena simile alla precedente, con tanto di difesa imbambolata.

Il Barcellona continua ad attaccare, con Kluyvert, Luis Enrique (scatenato), Rivaldo, Guardiola (lasciato sempre libero...) l'incontenibile Figo. Al 38', quest'ultimo centra la traversa, al 41', Rivaldo si fa parare un bel tiro da Toldo. Negli ultimi minuti, finalmente, si fa vedere anche la Fiorentina, prima con Di Livio (colpo di testa, al lato) poi con Rui Costa (in crescita con il passare del tempo) la cui sassata viene respinta da Hesp.

Forse la strigliata di Trapattoni è servita ai viola per scuotersi. O forse c'è stato un calo fisico del Barcellona. Quello che è certo è che nel secondo tempo, la musica

cambia. La Fiorentina si fa più grintosa, più concreta. Ecco allora che si vede anche Batistuta, poi Rui Costa, poi Majtovic. Tanto che, al 10', Amoroso devia in rete una bella punizione di Batigol. Sul 2 a 1, la partita si riapre.

Un match vero, con botta e risposta, occasioni da entrambe le parti. Ma chi ha avuto il merito di concretizzare è il Barcellona che trasforma un rigore con Rivaldo (morsa di Repka su Luis) e raddoppia con lo stesso Rivaldo che taglia tutta la difesa viola e infila Toldo. Partita chiusa? Sembrava, con l'uscita di Batistuta. Ma Chiesa (entrato al 50' al posto di Amoroso) accorcia le distanze e la Fiorentina riesce perlomeno a salvare la faccia.

Nell'altro incontro del gruppo B, l'Arsenal ha battuto gli svedesi dell'Aik Solna per 3 a 1. Classifica: Barcellona 6; Arsenal 4; Fiorentina 1; Aik 0.

## BREVI

## Melandri riceve il «Setterosa»

«Quanto ci avete fatto trepidare e quanto ci avete reso orgogliosi». Così ha esordito la ministra per Beni e le attività culturali, Giovanna Melandri, che ieri ha ricevuto la nazionale di pallanuoto femminile neo campione d'Europa. «Il vostro successo - ha detto la ministra - è la testimonianza di quanto si stia rafforzando la pratica dello sport».

## Raccattapalle razzista Multa a club di C/2

Costa mezzo milione alla Battiapagliese l'offesa razzista rivolta da un suo raccattapalle a un giocatore avversario durante la partita Battiapagliese-Marsala. Il raccattapalle aveva chiamato un giocatore avversario «porco negro».

Vuelta, 7/a tappa  
Vince Moreni

Cristian Moreni (Liquigas Pata) ha vinto per distacco la 17/esima tappa del giro di Spagna da Bronchales a Guadalupe, di 225 chilometri. La testata di Battiapagliese è stata punita con 4 giornate. Il giudice sportivo della Lega calcio, Maurizio Laudì, ha squalificato per quattro giornate il perugino Ibrahim Ba reo di avere colpito con una violenta testata allo zigomo sinistro il cagliaritano Fabio Macellari. Poiché gli ufficiali di gara non hanno rilevato la condotta violenta di Ba, Laudì ha ritenuto incorso «tutti i presupposti per l'utilizzazione della prova televisiva».

## Mercato, Gautieri e Statuto al Piacenza

I giocatori della Roma Francesco Statuto e Carmine Gautieri sono stati ceduti al Piacenza a titolo definitivo per 4 miliardi e mezzo di lire.

Roma, Milano e Vicenza  
I nazi-ultrà sono già qui  
Londra, conferme sugli hooligan in missione

ALFIO BERNABEI

LONDRA Primo: reclutare tra i tifosi del calcio con simpatie di destra. Secondo: dividere le reclute in due gruppi.

Da una parte gli hooligans, nudi e crudi, pronti a scatenare violenza razzista e soddissfatti del loro ruolo di picchiatori selvaggi o di veri e propri terroristi; dall'altra gli elementi più preparati sul piano ideologico e capaci di strumentalizzare l'energia prodotta nelle «curve» per raggiungere traguardi politici ben definiti: questa la strategia nata in Inghilterra e che si starebbe allargando a livello internazionale.

Occuparsi solamente degli hooligans che reclutano altri hooligans e agiscono sui principi del razzismo antisemita, antiirlandese, antiomosessuale, si rischia di perdere di vista il disegno internazionale che si muove nell'ombra.

La scritta, nata in Inghilterra e arrivata anche all'Olimpico di Roma, Combat 18 (1 si riferisce alla prima lettera dell'alfabeto: A (Adolf), 8 all'ottava: H (Hitler) appartiene al primo gruppo, ovvero agli hooligans e alla loro agenda di violenza razzista zeppa di attacchi agli ebrei o ai neri, di pestaggi ai gay, fino all'omicidio, al body bag (sacco di plastica dove si mettono i cadaveri).

Da dove viene Combat 18? Nasce a Londra nel 1992 capeggiato da Paul Sargent, detto «Charlie» e dal suo braccio destro Martin Cross. È un movimento concepito quasi come ala armata dei partiti di estrema destra come il British National Party. Il Regno Unito ha vissuto per più di trent'anni, nel-

l'Ulster, con esempi di ali armate di partiti politici imbevuti di «strife» (forza d'attacco) e «blood and honour» (sangue e onore) nomi usati per riviste e imprese vicine a Combat 18. Quando Sargent e Cross finiscono in galera nel 1997 dopo aver accoltellato un loro collega entra in scena Will Browning detto «la bestia». È un ex marine ed ex ingegnere nell'esercito. Non è il solo elemento in Combat 18 che viene dalle forze armate, ci sarebbero almeno altri due ex soldati tra i membri. Gomito a gomito con questo trio c'è Del O'Connor, tifoso del Chelsea dove è emerso tra i più pericolosi hooligans con radici nel British Movement d'estrema destra negli Anni settanta e contattati con il Ku Klux Klan americano. Dopo tre anni di carcere ed esperienza come «comandante territoriale» di Combat 18 per il Nord dell'Inghilterra, nel 1995, fonda i White Wolves (Lupi bianchi), nome preso da un nucleo di terroristi serbi. Combat 18 e i Lupi bianchi potrebbero essere la stessa cosa. La sorveglianza della polizia nelle dimostrazioni e negli stadi potrebbe aver dettato tattiche di camuffamento.

Il programma di Combat 18 è intitolato «What we stand for» (per che cosa ci battiamo) e risale al '93. Tutti i non appartenenti alla razza bianca sono da rispettare ai loro paesi in «body bags», cioè cadaveri; ebrei ed omosessuali vanno uccisi insieme alle coppie di razza mista. O'Connor ha mandato minacce di morte ai deputati neri in parlamento.

Altre lettere sono giunte a dei famosi atleti neri. Ci sono istruzioni sul come costruire una bomba ad

## FIRENZE

Quei gemellaggi fascisti  
tra giallorossi e viola

GIORGIO SGHERRI

FIRENZE È allarme. Sempre di più sugli spalti degli stadi italiani fanno la loro comparsa gruppetti di «tifosi» i quali, oltre a dare sfogo ai loro impulsi violenti e a soddisfare la loro vocazione teppistica, fanno del proselitismo politico. Roma, Firenze, Milano, Verona, Lanciano, Bergamo e Brescia. Al Viminale nessuno nasconde la preoccupazione. Il fenomeno non viene sottovalutato e nei mesi scorsi sono stati richieste a più riprese a diverse Digos rapporti su alcuni ultrà. Relazioni dalle quali, spesso, è emersa una connessione tra diversi gruppi che hanno nell'ideologia fascista o peggio nazista un punto di contatto. Anche da Firenze nei mesi scorsi la Digos ha inviato una relazione sulla tifoseria viola e alcuni strani contatti tra alcuni tifosi gigliati e ambienti neofascisti collegati con la famosa curva nord laziale. Che era accaduto? Nel corso di una inchiesta sugli ultrà

aperta dalla procura romana l'attenzione degli inquirenti si è concentrata su un neofascista laziale che aveva una agenda piena di nomi e indirizzi di suoi camerati. Tra questi, i nomi di due fiorentini - guarda caso tifosi viola - che abitavano nell'immediata periferia. La Digos perquisì le loro abitazioni e saltò fuori materiale ideologico di estrema destra insieme alle scarpe viola. Gli investigatori sequestrato il materiale ipotizzarono - a ragione - che quello scoperto era uno dei canali di collegamento tra la parte di destra della tifoseria viola e gli estremisti laziali.

A quale scopo? Mantenere efficiente la rete neofascista e coordinarsi, nel caso ce ne fosse stato bisogno, magari per attaccare contemporaneamente la polizia fuori dallo stadio. A Firenze c'è poi uno strano fenomeno. Sempre stando alla relazione inviata dalla Digos fiorentina al Viminale allo stadio accumulati dal

tifo «si ritrovano seduti l'uno accanto all'altro raggruppamenti di diversa ideologia politica; a volte sugli spalti compaiono bandiere e striscioni che mutuano emblemi dell'estremismo di sinistra e di destra per affermare logiche di superiorità sportiva o localiste». La questura fiorentina ha sempre tenuto d'occhio le frange estremiste del tifo (sono una cinquantina i tifosi colpiti dal Daspo, cioè il divieto di recarsi a manifestazioni sportive). E secondo il rapporto della polizia fiorentina «unico comune denominatore di tali compagini è la spiccata tendenza ad organizzare o improvvisare non appena se ne presenti l'occasione, azione di gruppo volte al danneggiamento di impianti sportivi, mezzi di trasporto pubblico e privato o alla sopraffazione dei sostenitori delle squadre avversarie».



orologeria e sul come telefonare ai giornali da una cabina senza lasciare tracce. La rivista inglese, specializzata nell'antifascismo, «Searchlight» ha ottenuto un video nel quale O'Connor dice: «Ci siamo organizzati in piccole cellule e se vi domandate come abbiamo speso i soldi la risposta è: armi».

Su collegamenti formati in Italia da Combat 18 attraverso contatti nell'hooliganismo calcistico Nick Lowes di Searchlight dice:

«Ci sono elementi sospetti tra gli hooligans nella squadra del Vicenza. Un elemento di Combat 18 che si fa chiamare «Jean Claude», membro di una band dell'estrema destra No remorse (Nessun rimorso) s'è stabilito a Milano. Altri potrebbero essere entrati in Italia dopo aver reclutato simpatizzanti serbi coi quali hanno mantenuto stretti rapporti negli ultimi dieci anni. Durante il recente conflitto i membri di Combat 18 sono stati estremamente attivi ed hanno

formato una grossa base tra i serbi. Un hooligan del Chelsea si è fatto vedere tra i tifosi di una squadra a Roma».

L'organizzazione «paramilitare» degli hooligans nel quadro dell'ideologia neonazi costituisce già di per sé un grosso pericolo. Ma ci sono allusioni ad un'altra dimensione più occulta e sofisticata nel quadro di una strategia internazionale che in questo momento suscita la preoccupazione della stampa britannica. Un'inchiesta

pubblicata domenica scorsa dal Mail On Sunday sull'impero finanziario di estremisti di destra italiani rifugiatisi a Londra collega il gruppo con «Forza Nuova che attacca la polizia e la comunità ebrea e crea incidenti durante le partite di calcio».

Un'altra inchiesta pubblicata su tre pagine intere sull'Evening Standard del 13 agosto scorso allude alla possibilità che tra gli italiani ci siano i veri finanziatori di un «nuovo ordine».

## LOTTO

ESTRAZIONE DEL 22-9-1999  
CONCORSO N° 76

BARI	40	58	14	37	74
CAGLIARI	83	75	80	3	11
FIRENZE	53	67	9	43	38
GENOVA	81	69	32	42	46
MILANO	80	72	85	26	58
NAPOLI	1	74	20	73	38
PALERMO	11	4	78	90	49
ROMA	50	35	26	28	25
TORINO	35	33	39	34	10
VENEZIA	68	74	70	73	60

## SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

1	11	40	50	53	80	68
---	----	----	----	----	----	----

MONTEPREMI:	L. 32.988.395.205
Nessun 6 Jackpot	L. 75.724.369.916
Al 5+	L. 6.597.679.000
Vincino con punti 5	L. 64.055.100
Vincino con punti 4	L. 641.000
Vincino con punti 3	L. 17.400

fluidica - roma

# LAWRENCE D'ARABIA

vincitore di 7 Premi Oscar®

Un film da non perdere che Elle U porta in edicola per la collana Cinema DOC. Insieme al film il Dizionario dei Registri e degli Attori.

IN EDICOLA 2 VHS E IL DIZIONARIO DEI REGISTI E DEGLI ATTORI A L. 17.900

